



## **Centro Studi sul Pensiero Contemporaneo**

Via Caraglio 8, 12100 Cuneo

Tel. 0171/070180

[www.cespec.it](http://www.cespec.it) • [cespec@libero.it](mailto:cespec@libero.it)

*Ufficio Stampa*

Responsabile: Nadia Tecco

### **FILOSOFIA PER E CON I BAMBINI: EDUCAZIONE, PRATICA FILOSOFICA E CITTADINANZA RESPONSABILE**

*2 conferenze pubbliche a Fossano il 3 maggio*

**Giovedì 3 maggio 2007 il Centro Studi sul Pensiero Contemporaneo (CeSPeC) organizza a Fossano due eventi pubblici rientranti nel progetto pluriennale intitolato "Pensiero in formazione... Linee di ricerca sperimentale a partire dalla filosofia per e con i bambini", realizzato con il sostegno della Fondazione CRT e della Fondazione CRF.**

**Nel corso del primo incontro, alle ore 17,30 presso il Salone della Società di mutuo soccorso ed istruzione per artisti ed operai di Fossano (via Roma 74), verrà presentato alla cittadinanza l'omonimo progetto di ricerca e formazione filosofica che andrà a coinvolgere le scuole e gli allievi del territorio. Interverranno: Roberto Franzini Tibaldeo e Graziano Lingua del CeSPeC, Giovanni Quaglia e Antonio Miglio, in rappresentanza delle Fondazioni CRT e CRF, e Antonio Cosentino, dell'Università della Calabria e direttore del Centro di ricerca sull'insegnamento filosofico (Crif). Nel corso dell'incontro saranno inoltre consegnati i diplomi ai partecipanti del primo corso di "filosofia per e con i bambini", che ha avuto luogo in alcune scuole del Fossanese nel corso del 2006.**

**Il secondo appuntamento, alle ore 21 presso la sala Calandri della Scuola "Levi" (Fossano, via Sacco 3), tratterà il tema "Quale spazio per il filosofare e le pratiche filosofiche nella società contemporanea?". Ne discuteranno con il pubblico Enrico Guglielminetti (Università di Torino), Antonio Cosentino (Università della Calabria) e Pierpaolo Casarin (Crif).**

"L'idea di proporre e organizzare in provincia di Cuneo attività inerenti alla filosofia per e con i bambini - spiega Roberto Franzini Tibaldeo, presidente del Cespec e responsabile del progetto - nasce dalla vocazione culturale dell'associazione da sempre impegnata nella promozione culturale e nella ricerca filosofica applicata a problemi e questioni implicanti il mondo contemporaneo. Nello specifico, durante lo scorso anno scolastico abbiamo proposto ad un gruppo di insegnanti e giovani laureati di partecipare ad un corso di formazione il cui obiettivo era educare e formare gli stessi partecipanti e, successivamente, i ragazzi in età scolare all'argomentazione, alla discussione e alla partecipazione democratica a gruppi di discussione filosofica. Il corso era incentrato sul metodo elaborato anni or sono dal pensatore canadese Matthew Lipman. Sull'onda del successo del primo corso e al fine di incrementare ulteriormente il proprio impegno nel condurre ricerche innovative, il CeSPeC ha deciso di partecipare alle selezioni di progetti di ricerca nell'ambito del "bando Alfieri" della Fondazione CRT. Il nostro progetto - uno dei pochissimi collocati in provincia di Cuneo - è risultato tra i vincitori. Ente co-finanziatore è la Fondazione CRF. Ci accingiamo dunque a due anni di intenso lavoro sia sul versante della ricerca filosofica, con il coinvolgimento di un buon numero di ricercatori, sia sul versante della formazione,

con la partecipazione e l'adesione di molti istituti scolastici provinciali (primo e secondo circolo di Fossano, Istituto comprensivo di Cherasco, Istituto "De Amicis" di Cuneo)".

La prima conferenza in programma (giovedì 3 maggio, ore 17,30, salone Soms, via Roma 74, Fossano) intende dunque presentare alla cittadinanza e agli interessati il progetto che andrà a coinvolgere molti insegnanti e ragazzi della nostra provincia. La seconda conferenza (giovedì 3 maggio, ore 21, sala "Calandri", c/o scuola "Levi", via Sacco 3, Fossano) intende invece interrogarsi, grazie anche all'intervento di autorevoli esperti, intorno al ruolo e ai possibili orizzonti del filosofare nella società contemporanea e globalizzata.

### **Nodi e questioni teoriche di fondo**

Partendo da queste motivazioni, il progetto intende procedere ad un rinnovamento della metodologia del pensatore nordamericano, adattandola al mutato contesto socio-culturale del mondo globalizzato contemporaneo e adattandola altresì alle peculiarità del contesto culturale e filosofico "continentale", europeo e italiano. Quest'operazione richiede *in primis* che si approfondisca lo studio della relazione esistente tra capacità linguistica e logico-argomentativa dell'essere umano e la sua propensione al sapere espressivo e discorsivo-narrativo; ciò al fine di portare la ricerca ad un grado di maggiore complessità rispetto alla questione della struttura e della costruzione interpersonale della razionalità umana.

Il secondo nodo problematico che si staglia sullo sfondo della ricerca è il tentativo di mettere meglio a fuoco, a partire dall'ambito della filosofia per bambini/filosofia per la comunità, il concetto di "pratica filosofica", che si sta diffondendo con singolare rapidità. Lungi dal ritenere che non si possa fare "teoria" della "pratica filosofica", è vero comunque che a richiedere di essere ripensato è il nesso di fondo tra teoria e prassi. A questo proposito, il progetto si riconosce in una linea interpretativa che vede nel rapporto tra teoria e prassi non un'alternativa radicale, ma bensì un dinamismo polare che richiede – per essere compreso – di categorie concettuali (oltreché di metodologie educative e formative) profondamente rinnovate e "complesse".

Ciò premesso, il progetto intende operare principalmente in tre ambiti – ricerca filosofica e metodologica, formazione e divulgazione – distinti fra loro dal punto di vista delle attività previste, ma strettamente correlati nella loro elaborazione concettuale e della pratica operativa. Nello specifico, pertanto, il progetto biennale prevede lo svolgimento di ricerche individuali e di gruppo condotte da ricercatori, nonché l'organizzazione di attività di formazione e, infine, di divulgazione.

### **Che cos'è la "filosofia per bambini" (Philosophy for Children, P4C)**

L'idea di favorire la discussione filosofica fin dall'infanzia risale agli anni Settanta, in America, e si deve a Matthew Lipman, fondatore dell'Institute for the advancement of Philosophy for Children presso la Monclair State College del New Jersey. Questa pionieristica esperienza pedagogica contemporanea, è stata sperimentata dapprima negli Stati Uniti, diffondendosi a diversi livelli formativi, coinvolgendo bambini ma anche adolescenti e adulti. Nel giro di un trentennio sono stati pubblicati nove racconti che compongono il curriculum con i relativi manuali e sono stati attivati presso l'Institute for the Advancement for Philosophy for Children (IAPC), periodici workshop internazionali.

Oggi ormai in tutto il mondo esistono centri che si occupano della diffusione del programma e della formazione di formatori. È interessante vedere come il programma

abbia preso piede inizialmente e con notevole forza in Messico e nell'America Latina, dove è stato accolto come uno strumento di emancipazione e di crescita culturale e politica attraverso il libero esercizio del pensiero critico, del dialogo democratico e dell'argomentazione. Il curriculum di Philosophy for Children è inoltre molto diffuso in Cina e in Corea, nonostante le significative differenze culturali con il mondo occidentale. Anche in Europa ne esistono numerosi centri di divulgazione (Austria, Belgio, Bulgaria, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Olanda, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna, Ungheria).

Per quanto riguarda nello specifico l'esperienza italiana, si conoscono laboratori sperimentali per la formazione dei docenti tenuti dal Crif (Centro di ricerca per l'insegnamento filosofico) e dal Cirep (Centro interdisciplinare di ricerca educativa sul pensiero).

Nel territorio piemontese finora una delle prime esperienze in tale ambito riguarda il corso di formazione, organizzato dal CeSPeC di Cuneo, intitolato "Ai fondamenti dell'etica pubblica. La filosofia per e con i bambini". Il corso, svoltosi a partire dal febbraio 2006, è stato tenuto da esperti certificati dal Crif e si è rivolto a insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado e a laureati in filosofia. Esso si è articolato complessivamente in più di 50 ore di lezione (teoriche e pratico-operative), al termine delle quali è stato rilasciato il titolo di "teacher" (facilitatore di dialogo filosofico in classi scolastiche secondo il modello della P4C), riconosciuto a livello internazionale. La cerimonia di consegna del diploma avverrà nel corso della conferenza delle ore 17,30 del 3 maggio 2007 a Fossano presso il salone della Società di mutuo soccorso (Via Roma 74).

Lo specifico del curriculum inaugurato da Lipman non consiste in un percorso di insegnamento storico-filosofico, né si preoccupa *in primis* nell'insegnare ai bambini, di per sé già naturalmente curiosi, a porre domande, quanto nel saperle accogliere rispondendovi in modo non definitivo. Ecco per quale motivo la "filosofia per bambini" richiede primariamente un percorso di formazione degli insegnanti, quando non dei genitori stessi. In questo senso, la "filosofia per bambini" si configura innanzitutto come una palestra formativa per gli educatori, i quali apprenderanno competenze e tecniche per favorire nei bambini l'avvio alla riflessione filosofica a partire dalle loro domande spontanee sul mondo.

## **Obiettivi del progetto**

- Contribuire allo sviluppo innovativo della metodologia del progetto educativo costituito dall'insegnamento della "filosofia per e con i bambini" ampliandone il campo di indagine e di applicazione ad altri ambiti della socialità umana e in direzione di una "filosofia per la comunità" ("Philosophy for Community").
- Attuare una ricerca scientifica e filosofica di tipo sperimentale, che metta in diretta relazione l'analisi teorica con i soggetti attori del percorso-progetto.
- Educazione dei bambini-ragazzi al pensiero dialogato, espressivo, argomentativo; progressiva maturazione della coscienza di sé e del proprio rapporto con il mondo esterno; conquista di una più strutturata capacità di astrazione e problematizzazione.
- Educazione dei futuri formatori (studenti di scuole superiori ad indirizzo socio-psico-pedagogico) a questo tipo di esperienza pedagogico-formativa.
- Rielaborazione dei risultati ottenuti in ambito scolastico con i genitori e la cittadinanza interessata per permettere al percorso-progetto di non rimanere chiuso nelle "mura scolastiche", ma di trovare uno spazio più ampio di diffusione e di efficacia per il processo di formazione del pensiero del bambino/ragazzo.

## **Definizione dei risultati attesi**

- Arrivare a suscitare l'interesse di riviste filosofiche specialistiche e riuscire, durante il periodo di svolgimento del progetto, a pubblicare un numero congruo di articoli a firma dei ricercatori coinvolti.
- Arrivare a produrre una ricerca innovativa che possa recare un contributo al dibattito scientifico-pedagogico e pubblico nazionale (cfr. impegno di pubblicazione da parte delle edizioni Medusa, Milano).
- Contribuire ad alimentare il dibattito filosofico-scientifico e pubblico intorno alle tematiche di ricerca e di formazione oggetto del progetto, incremento quantificabile in un numero congruo di partecipazioni dei ricercatori impegnati nel progetto a incontri, convegni, conferenze e seminari pubblici afferenti alle tematiche progettuali.
- Incremento sensibile del livello quali-quantitativo del dibattito nelle classi degli Istituti scolastici nei quali si andrà a operare e a condurre la ricerca sperimentale.
- Suscitare interesse da parte della cittadinanza per le pratiche filosofiche e per il ruolo civile e pubblico dell'argomentare filosofico.